

1) La risposta corretta è la C

Com'è nato l'Erasmus? Nato nel 1987, dà la possibilità a uno studente universitario europeo di effettuare in un'università straniera un periodo di studio legalmente riconosciuto dalla propria università. Dal 2014, il programma ha assunto il nome di Erasmus+ per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.

Spuntato dall'idea di due italiani, Domenico Lenarduzzi (torinese, attualmente vivente, 81 anni) e Sofia Corradi (romana, oggi 82 anni). Lei, giovane studente dell'Università di Roma della facoltà di Giurisprudenza, vinse la Fulbright e partì per New York a pochi dalla laurea. Frequentò un master in diritto comparato ma al rientro in Italia nulla le venne riconosciuto. Dalla rabbia per questa esperienza nacque il desiderio e la motivazione di lavorare all'equiparazione dei titoli universitari in Europa.

Il 14 maggio 1987, nonostante l'opposizione degli inglesi, a Bruxelles in Consiglio dei ministri viene votata la delibera che vara la nascita di un programma di studio all'estero. Il 15 giugno la ratifica. Nasceva così l'Erasmus.

Gli Stati oggi più scelti dagli studenti per frequentare un periodo di studio all'estero? Spagna, Francia, Germania, Regno Unito e Portogallo.

Le università italiane da cui partono più studenti in Erasmus? Le prime 5 università italiane per studenti in uscita sono: l'Università di Bologna, Alma Mater Studiorum, l'Università degli studi di Padova, la "Sapienza" di Roma, L'università degli studi di Torino e la Statale di Milano.

Le università italiane che accolgono più studenti stranieri in Erasmus? Alma Mater di Bologna, la "Sapienza" di Roma, l'Università degli studi di Firenze, il Politecnico di Milano e l'Università degli studi di Padova e gli universitari stranieri arrivano soprattutto da Spagna, Francia, Germania, Turchia e Polonia.

Un dettaglio interessante: un'alta percentuale (circa il 40%) degli studenti che hanno partecipato al programma Erasmus nel corso della vita universitaria hanno un rapporto affettivo stabile con una persona non italiana

2) La risposta corretta è la B

Erasmus da Rotterdam, in latino Desiderius Erasmus Roterodamus (Rotterdam, 27 o 28 ottobre 1466 o 1469 – Basilea, 12 luglio 1536), è stato un presbitero, teologo, umanista filosofo e saggista olandese. Firmò i suoi scritti con lo pseudonimo di Desiderius Erasmus, la sua opera più conosciuta è l'Elogio della follia, ed è considerato il maggiore esponente del movimento dell'Umanesimo cristiano.

Ammiratore di Lorenzo Valla, venne influenzato nella sua formazione anche dal movimento religioso della Devotio moderna (che significa "religiosità di nuovo tipo"), che, diffuso nei Paesi Bassi da Geert Groote nel XIV secolo, assunse come modello diretto della vita quotidiana la vita di Cristo e sostenne la lettura personale della Bibbia.

A lui, per i suoi numerosi viaggi in vari paesi europei, è stato intitolato il programma di mobilità studentesca internazionale Erasmus.

3) La risposta corretta è la A

Dal 1987 al 2013 il programma ha coinvolto circa 3 milioni di studenti e 3 mila università europee. Il successo formativo ed educativo riscontrato ha fatto sì che nel 2014 Erasmus si evolvesse in Erasmus+, rivolgendosi non più solamente agli studenti universitari ma a tutti i giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni, proponendo opportunità per volontari, tirocinanti ed educatori o offrendo possibilità di formazione internazionale a giovani che si avvicinano al mondo del lavoro. Con la programmazione 2014/ 2020 vengono inoltre inclusi progetti transnazionali nel campo dello sport, al fine di espanderne i valori sociali. Il bilancio predisposto per il periodo 2014/2020 è di 14,7 miliardi di euro, con un aumento del 40% rispetto alla programmazione del periodo 2007/ 2013.

4) La risposta corretta è la B

Il programma Erasmus+ è gestito dalla Commissione europea (l'organo esecutivo dell'UE), dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA), dalle agenzie nazionali dei paesi partecipanti al programma e dagli uffici nazionali di alcuni paesi partner.

La Commissione europea si occupa della gestione generale del programma e in particolare di:

- gestire il bilancio
- fissare le priorità
- individuare gli obiettivi e i criteri del programma
- monitorare e guidarne l'attuazione
- valutare e dare seguito al programma.

L'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA) della Commissione europea ha il compito di gestire gli elementi "centralizzati" del programma, tra cui:

- promuovere il programma e le opportunità che offre
- pubblicare gli inviti a presentare proposte
- esaminare le richieste di sovvenzionamento
- selezionare e monitorare i progetti
- divulgare i risultati ottenuti.

L'EACEA e la Commissione conducono anche studi e ricerche e si occupano di gestire e finanziare altri organi e reti sostenuti dal programma Erasmus+.

Informazioni dettagliate sulla gestione di Erasmus+ figurano nei programmi di lavoro annuali pubblicati dalla Commissione europea.

Nei paesi dell'UE gran parte della gestione del programma Erasmus+ è affidata alle agenzie nazionali. Al di fuori dell'UE questo ruolo è svolto dagli uffici nazionali Erasmus+, soprattutto nel campo dell'istruzione superiore.

La Commissione finanzia le agenzie nazionali, che si avvalgono dei fondi per gestire le attività "decentrate", le quali consentono di adeguare il programma ai sistemi nazionali destinati all'istruzione, alla formazione e ai giovani.

Le agenzie nazionali hanno il compito di:

- fornire informazioni sul programma
- esaminare le domande presentate nel loro paese
- monitorare e valutare l'attuazione del programma nel loro paese
- sostenere le persone e le organizzazioni che partecipano a Erasmus+
- promuovere il programma e le sue attività a livello sia locale che nazionale.

Le agenzie sostengono inoltre i beneficiari del programma dal momento in cui presentano la loro candidatura fino alla conclusione del progetto. Infine collaborano con i beneficiari e altre organizzazioni per sostenere le politiche dell'UE nei settori contemplati dal programma.

Al di fuori dell'UE, nei paesi che partecipano al programma Erasmus+ nel settore dell'istruzione superiore, gran parte del lavoro è svolto dagli uffici nazionali Erasmus+, che sono il punto di riferimento per chiunque intenda partecipare al programma e che si occupano di:

- fornire informazioni sul programma e su chi può prendervi parte
- consigliare ed aiutare i potenziali candidati
- monitorare i progetti Erasmus+
- sostenere il dialogo politico, studi ed eventi
- mantenere contatti con esperti ed enti locali
- monitorare gli sviluppi politici.

5) La risposta corretta è la D

Gli inviti a presentare proposte Erasmus+ Sport 2023 si sono chiusi il 22 marzo 2023.

L'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA) ha ricevuto un numero record di 1.500 proposte. Si tratta di un aumento del 17% rispetto al 2022. Le proposte ricevute sono distribuite come segue:

- partenariati di cooperazione nel settore dello sport: 723
- partenariati di cooperazione su piccola scala: 600
- eventi sportivi europei senza scopo di lucro: 112
- sviluppo di capacità nel settore dello sport: 63
- grandi eventi sportivi europei senza scopo di lucro: 2

Con questo bando, l'Unione Europea dovrebbe finanziare circa 348 progetti per un budget totale di 59 milioni di euro.

6) La risposta corretta è la A

L'Erasmus è diventato un tratto così distintivo della cultura e della società europee da meritarsi addirittura un film, L'appartamento spagnolo, diretto da Cédric Klapisch nel 2003, che racconta la storia di un gruppo di studenti provenienti da diversi Paesi che condividono una casa a Barcellona.

7) La risposta corretta è la D

Aspetti orizzontali da considerare nell'elaborazione del progetto

Oltre al rispetto dei criteri formali e alla definizione di un accordo di cooperazione sostenibile con tutti i partner di progetto, i seguenti elementi possono contribuire ad aumentare l'impatto e la qualità dell'attuazione dei partenariati di cooperazione durante le diverse fasi del progetto. I richiedenti sono incoraggiati a tenere conto di queste opportunità e di queste dimensioni durante l'elaborazione dei loro progetti nell'ambito di questa azione.

Dimensione digitale

La cooperazione e la sperimentazione virtuali e le opportunità di apprendimento virtuale e misto sono la chiave per il successo dei partenariati di cooperazione. In particolare, nell'ambito dei progetti nel campo dell'istruzione scolastica e dell'istruzione degli adulti è fortemente incoraggiato l'uso della piattaforma europea per l'istruzione scolastica (compresa eTwinning) o della piattaforma per l'apprendimento degli adulti EPALE al fine di mantenere la collaborazione prima, durante e dopo le attività; nell'ambito dei progetti nel campo della gioventù è invece fortemente incoraggiato l'uso del Portale europeo per i giovani e della piattaforma della strategia dell'UE per la gioventù.

8) La risposta corretta è la C

Il programma dispone di una dotazione finanziaria indicativa complessiva di oltre 26 miliardi di EUR14 del bilancio dell'UE per sette anni (2021-2027). Il bilancio annuale è adottato dall'autorità di bilancio.

9) La risposta corretta è la A

La bandiera europea simboleggia sia l'Unione europea, che l'unità e l'identità dell'Europa in generale. La bandiera europea è costituita da un cerchio di 12 stelle dorate su uno sfondo blu. Le stelle rappresentano gli ideali di unità, solidarietà e armonia tra i popoli d'Europa. Anche il cerchio è simbolo di unità, ma il numero delle stelle non dipende dal numero dei paesi membri. La bandiera nasce nel 1955. Il Consiglio d'Europa, impegnato nella difesa dei diritti umani e nella promozione della cultura europea, sceglie il disegno in uso ancora oggi. Negli anni seguenti incoraggia le nuove istituzioni europee ad adottare la stessa bandiera. Nel 1983 il Parlamento europeo decreta che la bandiera della Comunità sia quella già usata del Consiglio

d'Europa. Nel 1985, i capi di Stato e di governo dei paesi membri ne fanno l'emblema ufficiale della Comunità europea, poi diventata "Unione europea". Inoltre, tutte le istituzioni europee hanno ora un proprio emblema.

10) La risposta corretta è la B

La parola "Erasmus", oltre ad essere l'acronimo di European Region Action Scheme for the Mobility of University Students, rimanda al famoso teologo e umanista Erasmo da Rotterdam, nato in Olanda nel 1466. L'autore del celebre Elogio della follia fu infatti un grande viaggiatore e percorse per molti anni le rotte delle principali città europee del XV secolo con il desiderio di studiare, conoscere e approfondire le differenti culture. Dopo aver vissuto diversi anni in Francia, dividendosi fra Orléans a Parigi, Erasmo si trasferì nel 1499 in Inghilterra, proseguendo poi le sue infinite peregrinazioni in giro per l'Europa. Celebre è il viaggio che fece lungo la nostra Penisola alla scoperta delle grandi città del Rinascimento Italiano, da Siena a Bologna, fino a Napoli e Venezia. Furono queste incredibili esperienze a ispirarlo, tornato in Inghilterra, nella stesura del suo capolavoro Elogio della Follia, divertente e sferzante critica alla tracotanza umana.